

Laboratorio gratuito per le scuole superiori “Insiders-Outsiders”



Cosa significa oggi essere cittadino italiano? Come si fa a far parte di una società? E in particolare di quella altoatesina? Chi lo determina e che scelte comporta? Cosa significa esserne esclusi? Sono questi che per i sempre più numerosi ragazzi di seconda generazione o quelli senza cittadinanza italiana sono all'ordine del giorno, mentre per gli altri, che la cittadinanza l'hanno acquistata automaticamente alla nascita, non sembrano nemmeno esistere. Nonostante il pluralismo culturale crescente nelle aule scolastiche dell'Alto Adige, la maggior parte dei ragazzi non sono adeguatamente informati sulle norme che regolano il diritto di cittadinanza in Italia.

L'Associazione Antropologica dell'Alto Adige (EVAA) propone perciò a tutte le scuole superiori della Provincia un **laboratorio gratuito di 2 ore** in cui affrontare **la tematica della cittadinanza**. Il laboratorio parte dalla visione del documentario “Insiders-Outsiders”, vincitore del bando del Comune di Bolzano “2013 Anno Europeo dei Cittadini”, che in trenta minuti illustra attraverso racconti personali le diverse leggi in vigore attualmente in Italia in materia d'immigrazione. In seguito, gli studenti saranno guidati dagli educatori di EVAA attraverso giochi di ruolo all'elaborazione delle impressioni maturate. Le classi saranno poi invitate ad approfondire autonomamente gli argomenti trattati, attraverso materiali supplementari (ulteriori giochi di ruolo, informazioni su diverse normative vigenti in Europa, letture, raccolte di esperienze personali, etc.) e a rappresentare in maniera grafica e artistica le loro riflessioni: i loro disegni verranno usati per la creazione di un grande murales e per l'allestimento di una piccola mostra.

Per rafforzare la consapevolezza dei cittadini dell'Unione sui loro diritti e doveri, bisogna innanzitutto riflettere su chi abbia effettivamente tali diritti e perché, così come ragionare se il diritto alla cittadinanza (non ancora uniformato a livello europeo) in Italia tenga conto e tuteli le diverse realtà esistenti e in forte crescita (come per esempio le seconde generazioni). Stimolare la partecipazione dei giovani alla vita democratica diventa quindi un impegno sincero nel voler riconsiderare il concetto di *polis*, come reale possibilità da parte di tutti gli abitanti di una determinata regione di contribuire attivamente al bene del proprio territorio, per sentirsi parte di una comunità che insegue il bene comune senza esclusioni o differenziazioni.

Le attività nel dettaglio

La visione del documentario

Il filmato “Insiders-Outsiders”, attraverso storie personali di diversi giovani immigrati (o con genitori immigrati) che vivono in Alto Adige (profughi, seconde generazioni, ragazzi nati all’estero da genitori italiani, stranieri sposati con italiani, ragazzi adottati in Italia), evidenzia non solo le diverse posizioni e modalità di trattamento delle istituzioni e della cittadinanza, ma racconta soprattutto alcune delle difficoltà quotidiane che affrontano questi giovani, quando per esempio hanno problemi ad andare in gita con i propri compagni, non hanno la possibilità di fare scambi di studio in altri paesi, non hanno diritto ad alcune borse di studio, non possono lavorare per enti pubblici senza dichiarazione di appartenenza linguistica e molto altro. La visione di un documentario con un linguaggio giovanile, che racconta le leggi (italiane, in confronto ad alcuni esempi in vigore in altri paesi europei) in base alle esperienze personali di chi ha la stessa età e condivide gli stessi interessi, vuole sollecitare i giovani, coloro che in futuro saranno i veri fautori delle azioni in favore di un’accentuata coesione sociale, a riflettere sui concetti alla base di tali normative, in particolare sul concetto di “ius sanguinis”, ancora vigente in Italia ma superato nella maggior parte degli altri paesi europei a favore del principio dello “ius soli”.

I giochi di ruolo

Il laboratorio prevede la realizzazione di alcuni giochi di ruolo, in cui i ragazzi da una parte sperimentano la sensazione di esclusione da parte di un gruppo, e dall’altra rifletteranno su alcuni concetti base come lo “ius soli” e, suddivisi in favorevoli e contrari, dovranno argomentare in favore della posizione rappresentata, tenendo conto delle informazioni ottenute dal filmato sugli altri sistemi giuridici vigenti in Europa. Il gioco di ruolo, ormai ampiamente usato come strumento pedagogico in diversi settori, grazie alla sua valenza di finzione e simulazione, permette soprattutto ai ragazzi adolescenti di accrescere dei meccanismi di identificazione e immedesimazione con gli altri, ancora poco sviluppati nella vita quotidiana. La differenziazione tra realtà e finzione permette loro di esplorare i significati sociali (oggetti, azioni, concetti) che stanno apprendendo, anche capovolgendoli e mettendoli in discussione, concedendo loro di acquisirne dimestichezza e stimolando la loro coscienza critica e il loro pensiero individuale.

Il lavoro dei ragazzi

Gli studenti verranno invitati ad elaborare in classe, successivamente al laboratorio, le proprie riflessioni in disegni ed illustrazioni, che poi verranno esposte in una piccola mostra in autunno. Le loro sollecitazioni confluiranno inoltre all’interno di una grande opera pittorica realizzata con delle bombolette spray da degli artisti professionisti (legati al progetto del Comune di Bolzano “Murarte” gestito dall’associazione Volontarius), successivamente fotografata per crearne delle stampe in diverse dimensioni. Incaricare degli artisti professionisti permetterà di realizzare un messaggio visivo di forte impatto in grado di incuriosire e colpire non solo i giovani, ma anche tutta la cittadinanza. Le scuole che lo desiderano potranno ordinare una stampa dell’opera in diverse dimensioni e formati.

Obiettivi

1. Informare i giovani dell’Alto Adige sulle normative attualmente vigenti in Italia relative alle diverse figure di immigrati e seconde generazioni, soprattutto grazie ai racconti autobiografici di alcune persone che vivono nella regione
2. Sollecitare i giovani a riflettere sulla validità delle norme italiane basate sul diritto di sangue come prerequisito per la cittadinanza
3. Coinvolgere attivamente i giovani nella riflessione sulla pericolosità di una demarcazione troppo netta tra *Insiders* e *Outsiders*
4. Affrontare all’interno delle scuole il delicato tema delle diversità culturali, cercando di partire da esempi pratici e quotidiani

- Rafforzare la consapevolezza dei giovani sull'importanza della propria partecipazione alla vita democratica e alla coesione sociale

INFORMAZIONI GENERALI

Ogni classe potrà scegliere la lingua in cui voler prenotare il laboratorio, considerando che il filmato conterrà interventi sia in italiano che in tedesco (sempre con sottotitoli nell'altra lingua).

Non saranno necessarie ore di preparazione dei ragazzi, ma sono vivamente consigliate almeno due ore di approfondimento in classe successivamente al laboratorio, per le quali l'associazione fornirà tutti i materiali necessari in cui gli studenti potranno realizzare anche le illustrazioni che saranno eventualmente esposte. Inoltre verrà chiesto a tutti gli insegnanti di analizzare tramite un breve modulo di valutazione il lavoro svolto dalla propria classe, in modo da capire quali tematiche affrontare anche in futuro e come migliorare la metodologia. Tutti gli insegnanti saranno invitati a partecipare ai resoconti pubblici sul progetto, che verranno promossi dal Comune di Bolzano e dalle varie associazioni coinvolte nel progetto.

I laboratori nelle scuole saranno tenuti da tre socie dell'associazione EVAA, con ampia esperienza nel campo didattico (Sarah Trevisiol, Michaela Schäfer e Lena Prossliner), che consegneranno al corpo insegnante tutti i materiali di approfondimento (filmato compreso) al momento dello svolgimento del laboratorio.

COME PRENOTARE

Gli insegnanti di ogni classe scolastica di una scuola superiore o professionale della Provincia, potranno **prenotare a partire dal 14 gennaio** il laboratorio di due ore esclusivamente per le date **entro il 1 maggio e il 13 giugno 2014** e non oltre, **scrivendo a insiders-outsiders@ev-aa.org** oppure **chiamando la responsabile del progetto Sarah Trevisiol al 349 5717990**.

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	ott.	nov.	dic.
1.fase: prenotazione laboratori	x	x	x	x								
2.fase: laboratori nelle scuole					x	x						
3.fase: valutazioni finali dei laboratori						x	x					
4.fase: presentazione dei risultati e della mostra									x	x	x	
5.fase: realizzazione murali							x	x				

Informazioni sull'associazione proponente

L'associazione EVAA si occupa della realizzazione e promozione di ricerche e metodologie etnografiche presentandole ad un vasto pubblico. Dal febbraio del 2011 ha sviluppato diversi progetti di natura sociale, collaborando tra gli altri con la Libera Università di Bolzano, i Servizi Museali del Comune di Bolzano, il Museo Ladino, il Messner Mountain Museum, Ethnorema, Storia e Regione e altre associazioni locali. EVAA si propone di fornire un supporto scientifico e metodologico alle varie iniziative di natura sociale, avvalendosi dell'esperienza dei propri soci antropologi culturali ed etnologi professionisti ma anche storici, operatori sociali, video maker e fotografi con cui sono stati realizzati diversi progetti. La responsabile del progetto Sarah Trevisiol, oltre ad avere esperienza nella creazione di documentari, ha svolto già molteplici progetti interculturali nelle scuole, come per esempio il progetto "Storie di sé e di altri" che ha vinto il Bando del Comune sul rapporto genitori stranieri e figli nella scuola secondaria di primo grado V. Alfieri di Bolzano, in cui nell'arco di un intero anno scolastico si è creato un documentario assieme ai ragazzi sul rispetto delle differenze tra coetanei e nel contesto familiare.